

IL CARRELLO GLUTEN FREE, CON 23 EURO DI DIFFERENZA TRA SUPERMERCATO E FARMACIA IN LOMBARDIA SI REGISTRA IL PIÙ ALTO DIVARIO FRA I CANALI DISTRIBUTIVI

In Lombardia la spesa dell'erogazione gratuita ammonta a oltre 3 milioni di euro e si suddivide fra tre diversi canali distributivi: grande distribuzione, farmacie e negozi specializzati. Tra le prime due si segnala la più alta differenza di prezzo in Italia: per uno stesso paniere si spendono 37 euro al supermercato e quasi 60 in farmacia.

Trovare tra gli scaffali il prodotto giusto, non dimenticare nessun elemento della lista, accontentare i gusti di tutta la famiglia senza però superare il budget settimanale: se fare la spesa è per tutti un vero e proprio percorso a ostacoli, **la situazione diventa ancor più complicata quando si è celiaci**. In Lombardia, chi segue una dieta gluten free può oggi scegliere fra **tre diversi punti vendita** per riempire frigo e dispensa, con **significative variazioni di prezzo**. Per acquistare un paniere contenente una rosetta, pane a fette, 3 confezioni di pasta, biscotti per la prima colazione, snack dolci, 2 confezioni di farina o preparati, una pizza surgelata e un piatto pronto, nella Regione della rosa camuna si passa dai **37 euro della grande distribuzione**, ai **56 del negozio specializzato** fino ai quasi **60 della farmacia**. Una **differenza di 23 euro** separa dunque supermercati e farmacie: si tratta della più alta in Italia e segna un **netto cambio di rotta** rispetto a 6 anni fa quando il divario era di soli 11 euro, uno tra i più bassi della Penisola. Tuttavia, il prezzo non sempre è l'unico faro che guida i celiaci nella scelta dei prodotti e **ogni canale distributivo ha i suoi punti di forza**.

“Rispetto a qualche anno fa è più facile per un celiaco acquistare prodotti senza glutine – spiega **Isidoro Piarulli**, presidente di AIC Lombardia – ma ovviamente sono ancora tanti miglioramenti che possono essere fatti. In primis semplificare le etichette dei prodotti gluten free e migliorare il layout nei punti vendita così da rendere più semplice il momento della spesa. Non solo: AIC Lombardia sta lavorando per coinvolgere postazioni di vending che offrono snack e bevande senza glutine, così che anche negli attimi di pausa chi convive con la spiga barrata possa trovare prodotti in grado di soddisfare le sue esigenze alimentari”.

Storicamente, **la Lombardia si è sempre dimostrata all'avanguardia** in fatto di sostegno ai celiaci basti pensare che gli aiuti economici sono stati introdotti nel 1979, con tre anni **di anticipo sul nazionale**. Attualmente **la spesa dell'erogazione gratuita ammonta a oltre 3 milioni di euro** e riguarda oltre 36500 lombardi. Inoltre, il sistema regionale permette di **accorpate due mensilità una volta l'anno** e necessariamente per due mesi consecutivi, così da agevolare l'acquisto di prodotti erogabili in periodi particolari come quelli estivi o natalizi. Ma in quali **canali** viene spesa questa cifra e quali sono le ragioni che guidano i celiaci nella scelta? Secondo una recente ricerca svolta nell'ambito di una tesi realizzata in collaborazione con AIC Lombardia, il binomio qualità-prezzo nella mente del consumatore celiaco pende verso la **qualità**, che costituisce il driver principale di acquisto **per oltre 4 celiaci lombardi su 10**. Grande importanza è riservata anche all'**ingredientistica** tanto che il **35%** predilige alimenti con pochi grassi, senza additivi o ricchi di fibre.

Per quanto riguarda, invece, le differenze tra i diversi canali distributivi, tra i punti di forza dei negozi specializzati spiccano il **vasto assortimento**, che spazia dalle marche più conosciute ai piccoli produttori locali o artigianali, e le **attività promozionali**. Un altro modo di acquistare prodotti senza glutine è rivolgersi alla **farmacia**, un canale che si distingue per i **prezzi più elevati**, ma che garantisce un **confronto con personale qualificato** ed è **presente in modo capillare su tutto il territorio**. Per quanto riguarda la **grande distribuzione**,

da una parte può lasciare il consumatore **da solo nel momento dell'acquisto**, poiché spesso non è possibile rivolgersi ad un esperto col quale chiarire eventuali dubbi, ma risulta il canale **più economico** e, dal punto di vista psicologico, **allontana la componente patologica che alimenta una sensazione di diversità** perché permette di non comprare in un punto vendita apposito.

Uno studio condotto da AIC ha analizzato anche le **preferenze in fatto di layout**: è emerso che **7 celiaci su 10** vorrebbero trovare i prodotti gluten free in un'**isola dedicata**. Tale scelta si deve soprattutto a motivi di **praticità** perché evita di confondere i prodotti con glutine da quelli senza e rende la spesa **più comoda e veloce**; tra i contro dell'isola, però, il rischio di prendere il **prodotto sbagliato** se scorrettamente posizionato dall'operatore o da un altro cliente. Il **20%** chiede, invece, che i prodotti senza glutine siano **mescolati insieme agli altri sugli scaffali** così da non sentirsi "ghettizzati" e contenere i rischi dal momento che, essendo **più alta l'attenzione**, è più difficile confondere un prodotto idoneo con uno che non lo è; d'altro canto però, questo sistema complica le cose e rende **meno rapido l'acquisto**. Infine, il restante campione scommette sulle **isole "multifree"**, dove trovare anche prodotti senza lattosio e simili, un layout **utile per chi deve gestire più intolleranze**, ma che **aumenta i rischi di errori nella scelta**.

Ecco i **5 consigli della nutrizionista di AIC Lombardia Lavinia Cappella** per una spesa gluten free attenta, ma allo stesso tempo veloce:

- 1) Controllare attentamente l'etichetta per ridurre al massimo il rischio di errori.
- 2) Verificare gli aspetti nutrizionali.
- 3) Non privilegiare mai l'economicità a discapito della qualità.
- 4) Consultare il Prontuario AIC, disponibile anche da smartphone grazie all'applicazione *AIC Mobile*.
- 5) Controllare l'integrità dell'involucro per scongiurare eventuali contaminazioni.